



Referendum abrogativo - 2011

Il significato politico dei referendum

Su 100 cittadini che hanno espresso un voto valido per i partiti di Governo nel 2008, 28 hanno votato per l'abrogazione delle leggi approvate dai loro partiti

L'Istituto Cattaneo ha svolto un'analisi della partecipazione elettorale ai referendum popolari svoltisi il 12-13 giugno 2011.

Il senso ultimo del referendum abrogativo è quello di conferire ai cittadini la possibilità di segnalare il loro dissenso su una legge promulgata dai parlamentari che loro stessi hanno eletto.

L'Istituto Cattaneo ha effettuato una simulazione per stimare in che modo il risultato del referendum si rapporta (confermandoli o negandoli) con gli equilibri elettorali emersi dalle urne nelle elezioni politiche del 2008, in che misura cioè i cittadini hanno "smentito" i loro parlamentari. Per fare questo esercizio abbiamo scelto il referendum più "politico", e cioè quello sul "legittimo impedimento" (i risultati sarebbero stati pressoché identici scegliendone un altro).

In altre parole ci siamo posti il seguente interrogativo: presi 100 cittadini che hanno espresso un voto valido nelle elezioni per la Camera del 2008, come si sono comportati a questo referendum?

Il nostro calcolo non si basa su gli aventi diritto al voto ("elettori"), ma su quelli che potremmo definire "elettori attivi", cioè coloro che effettivamente hanno espresso un voto valido per la Camera dei deputati nel 2008. **Escludiamo quindi dall'analisi gli astensionisti del 2008**, che presumibilmente rappresentano "lo zoccolo duro" dell'astensione e che in genere si auto escludono dal processo elettorale a prescindere dal tipo di consultazione.

I cittadini che hanno espresso un voto valido nel 2008, in questo referendum hanno avuto tre opzioni di voto: «Sì», «No», «Astensione». I Sì e i No sono quelli espressi dalle urne. L'astensione in questo caso è il cosiddetto "astensionismo aggiuntivo", dato da coloro che hanno votato nel 2008 ma non hanno votato in questo referendum. Si può computare sottraendo dal tasso di astensione del referendum (che è stato del 43%) il tasso di astensione "fisiologico" delle elezioni politiche del 2008 (che è stato del 19,5%).

In tabella 1 è riportato il computo per il totale Italia e per le singole regioni. **A livello nazionale su 100 elettori che hanno espresso un voto valido nel 2008, il 66,5% ha votato «Sì», il 3,4% ha votato «No», il 30,1% si è «astenuto» dal voto.** Abbiamo adottato la seguente ipotesi: coloro che non si sono recati alle urne hanno inteso esprimere un «No» al quesito referendario.

A questo punto possiamo comparare i voti all'area governativa (No + astensionismo aggiuntivo) del 2011 e i voti all'area governativa del 2008. La differenza è riportata nell'ultima colonna della tabella. A livello nazionale l'area dei partiti di governo ha perso 13,3 punti percentuali su 46,8, pari al 28% del suffragio ottenuto nel 2008. Si tratta della quota "minima" di elettori persi dall'area governativa. Se esiste, come è verosimile, una quota di *elettori dell'opposizione* che non si è recata alle urne al referendum pur avendo votato nel 2008, questa quota andrebbe aggiunta alla perdita dell'area di governo peggiorando la performance dei partiti di centro-destra.

A livello regionale il saldo (voto per il referendum secondo le indicazioni del governo – voto per

i partiti del governo nel 2008) è negativo ovunque, a dimostrazione che in tutte le regioni una parte consistente di cittadini che avevano votato i partiti di governo è passata al fronte opposto nel voto referendario.

Sicilia e Sardegna sono le regioni in cima a questa graduatoria, ossia sono i casi in cui più forte è stata la perdita dell'area governativa. Segue **il Veneto, dove evidentemente l'elettorato leghista in quota rilevante non ha seguito le indicazioni per il l'astensione**, oppure per il «No». Le regioni dove l'area governativa appare meno penalizzata sono quelle della "zona rossa" (Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria), in cui i partiti dell'area governativa sono più deboli per cui anche le loro perdite sono di fatto minori.

In generale possiamo rilevare che, con l'esclusione della "zona rossa", **le perdita dell'area di governo sono distribuite in maniera omogenea sia al nord che al sud**, dimostrando pertanto una sofferenza dei partiti di governo diffusa sull'intero territorio nazionale.

Tab. 1. Confronto fra il voto al referendum sul legittimo impedimento e voto alla Camera 2008

Regione	Referendum 2011			Camera 2008			Diff. partiti di governo 2011-2008
	% Sì	% No (a)	% astensionismo aggiuntivo (b)	totale	(a) + (b)	% partiti di governo	
Italia	66,5	3,4	30,1	100,0	33,5	46,8	-13,3
Sicilia	66,5	2,7	30,9	100,0	33,5	54,3	-20,8
Sardegna	77,7	2,8	19,5	100,0	22,3	43,1	-20,7
Veneto	64,1	4,3	31,6	100,0	35,9	54,4	-18,5
Campania	65,8	2,2	32,1	100,0	34,2	51,5	-17,2
Liguria	71,4	3,7	24,9	100,0	28,6	43,6	-15,0
Piemonte	67,8	4,1	28,1	100,0	32,2	47,0	-14,8
Friuli VG	66,7	4,3	29,0	100,0	33,3	47,8	-14,5
Lombardia	59,0	4,3	36,7	100,0	41,0	55,1	-14,1
Puglia	65,7	2,5	31,9	100,0	34,3	47,4	-13,1
Molise	71,0	2,6	26,4	100,0	29,0	41,8	-12,8
Lazio	68,4	3,3	28,3	100,0	31,6	43,7	-12,2
Calabria	67,5	2,2	30,3	100,0	32,5	43,8	-11,3
Abruzzo	66,8	3,1	30,1	100,0	33,2	43,2	-10,0
Marche	69,6	3,4	27,0	100,0	30,4	37,2	-6,9
Emilia - Romagna	69,8	3,7	26,5	100,0	30,2	36,4	-6,2
Basilicata	68,6	2,3	29,1	100,0	31,4	37,6	-6,2
Toscana	71,6	3,4	25,0	100,0	28,4	33,6	-5,3
Trentino AA	73,3	2,4	24,3	100,0	26,7	30,4	-3,7
Umbria	66,1	3,4	30,5	100,0	33,9	36,1	-2,2
Nord ovest	62,7	4,2	33,1	100,0	37,3	51,7	-14,4
Nord est	65,9	4,0	30,1	100,0	34,1	50,0	-15,8
Zona "rossa"	70,1	3,5	26,4	100,0	29,9	35,5	-5,6
Centro	69,9	3,1	27,0	100,0	30,1	43,5	-13,4
Sud	66,3	2,4	31,3	100,0	33,7	49,9	-16,2

Fonte: Istituto Carlo Cattaneo

Legenda:

Nord ovest: Piemonte, Lombardia, Liguria

Nord est: Veneto, Trentino AA, Friuli VG

Zona "rossa": Emilia-Romagna, Umbria, Toscana, Marche

Centro: Abruzzo, Lazio, Sardegna,

Sud: Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Campania, Sicilia

Valle d'Aosta: esclusa

Analisi a cura di Piergiorgio Corbetta e Gianluca Passarelli

Fondazione di ricerca Istituto Carlo Cattaneo

Sito web: www.cattaneo.org

Per chiarimenti e ulteriori informazioni: 051239766; 3405921850; 3339775111.